Domenica *3 luglio* ***XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:** *d. Carlotta e Giuseppe Depaoli* **Ore 10.00 – 17.00: Sante Messe a San Martino di C.** **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:** *d. Lucia Scalet v. Simoni e Giovanni Simoni* *d. Giannino Zanon - In ringraziamento per grazia ricevuta* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:** *d. Bianca – defunti Turra e Depaoli* *d. Giovanni e Nazarena Stabinger* **Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Mis** **Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera** **Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:** *d. Giovanni Moz – d. Lorenzo De Bertolis e fam. Domenico* *d. Alessandro e Maria Scalet*
Lunedì *4 luglio*	**Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):** *d. Enrico Cazzetta – d. Giacomo Bernardin* **Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua:** *d. Angelo e Sergio Debertolis*
Martedì *5 luglio*	**Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):** *d. Giuseppina Bernardin e Giglio Scalet* **Ore 18.00: Santa Messa a Siror:** *d. Enrico De Marco – d. Remigio Zanona* **Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.**
Mercoledì *6 luglio*	**Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):** *d. Paolo Trevisan* **Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico** **Ore 18.00: Santa Messa a Siror:** *d. Antonietta Cemin*
Giovedì *7 luglio*	**Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):** *d. Giacomo Bernardin* **Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua** **Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.**
Venerdì *8 luglio*	**Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):** *d. Renzo Loss (ann)* **Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico (San Vittore)**
Sabato *9 luglio*	**Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C** **Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera:** *d. Maria Luisa Zugliani – d. Paolo Trevisan* *d. Regina Broch Mario e Carlo Schena*
Domenica *10 luglio* ***XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO***	**Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror** **Ore 10.00 – 17.00: Sante Messe a San Martino di C.** **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:** *d. Vittorino – d. Maria Dalla Sega* **Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:** *d. Giustino Gadenz ed Erminia Depaoli – d. Bianca* **Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Sagron** **Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera:** *d. Antonio Teta* **Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:** *d. Eugenio Kaltenhauser*

Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it

tel. parroco 0439 62493

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO *3 luglio 2022*

Gioite…

A cura di don Carlo Tisot

Luca è l'unico evangelista che presenta questo episodio. Aveva già parlato della missione degli apostoli (Lc. 9,1 ss.). Ora parla di settantadue discepoli mandati. Il numero è significativo: nel passato, alludeva al numero di popoli che abitano la terra. Dunque questa chiamata riguarda tutti. Anche noi. I missionari sono inviati "a due a due" in base al diritto del tempo che riteneva valida la testimonianza di due persone. Essi devono anticipare il cammino del Signore in ogni città e villaggio dove egli giungerà. Ai nuovi missionari Gesù chiede di pregare il padrone del campo perché invii altri operai. "perché la messe è molta, ma gli operai sono pochi". I missionari sono inviati "come agnelli in mezzo ai lupi" sottolineando la difficoltà del loro cammino. Il loro stile di vita deve essere sobrio: non devono prendere con sé la borsa, né la bisaccia, e non sono necessari nemmeno i sandali, segno di povertà. Non dovranno perdere tempo lungo la strada, ma andare dritti nelle case per portare la pace che è la benedizione divina. La loro sussistenza sarà assicurata dalla riconoscenza per l'impegno profuso nel proclamare il vangelo. Dove si fermeranno recheranno sollievo ai malati e annunceranno la venuta del Regno di Dio. La guarigione dei malati e i segni e prodigi che avvengono sono la prova dell'assistenza di Dio. In caso di rifiuto, non dovranno scomporsi, scuoteranno la polvere dai piedi, come segno del giudizio severo che subiranno. E' un gesto di denuncia per chi ha commesso questo rifiuto, ma è anche un annuncio per risvegliare le loro coscienze. Il discepolo, nel rifiuto, non si ritrae: realizza ciò che annuncia offrendo un amore senza condizioni. La non accoglienza dei discepoli di Gesù è trasgressione dell'amore che viene da Dio. L'invio è unico, come unica è la missione: annunciare l'amore del Padre che vuole salvare tutti gli uomini. Al loro rientro i settantadue condividono con Gesù la gioia sperimentata nel sottomettere i demoni al suo nome e l'efficacia della terapia nel nome del Signore. Gesù conferma la realtà della loro esperienza. La loro esultanza è comprensibile, ma Gesù gli invita a gioire sopratutto perché i loro nomi sono scritti in cielo: appartengono intimamente a Dio. Sono settantadue… siamo noi! Lo facciamo? con entusiasmo o con fatica? Ci rendiamo conto della fortuna? Ci rendiamo conto della fiducia che Dio ha per noi?

Lunedì 4 luglio alle 9.00 Santa Messa a San Silvestro

Da lunedì 4 luglio Santa Messa feriale
dal lunedì al venerdì
alle 18.00 in chiesa arcipretale a Pieve

Ogni martedì e giovedì alle 18.00
Santa Messa feriale a San Martino di Castrozza

Tutti i venerdì la Messa feriale a Tonadico delle ore 18.00 verrà celebrata **nella chiesa di San Vittore**

NUOVI ORARI ESTIVI DELLE CELEBRAZIONI A SOPRAPIEVE
entreranno in vigore con le Messe di DOMENICA 3 LUGLIO:

San Martino di Castrozza ore 10.00 e 17.00

Arcipretale a Pieve ore 10.30 e 18.00

TUTTI I SABATI
In Arcipretale a Pieve dalle ore 16.00 alle 17.45
e San Martino di Castrozza dalle 16.30 alle 17.45
è presente un Confessore
per il Sacramento della Riconciliazione

Le celebrazioni festive e feriali presso il convento delle Monache Clarisse Cappuccine sono momentaneamente sospese. La ripresa delle celebrazioni verrà comunicata appena possibile.

LA STRADA

LETTERA DELL'ARCIVESCOVO LAURO ALLA COMUNITA' DIOCESANA

Nella solennità di San Vigilio, patrono della diocesi Tridentina, l'Arcivescovo Lauro ha presentato la nuova lettera pastorale alla comunità diocesana intitolata "la Stada". La riportiamo di seguito

ALTERNATIVI

Se si chiedesse a un adulto qual è la strada migliore per arrivare da un punto 'a' a un punto 'b', non avrebbe tentennamenti. Ovviamente, risponderemmo d'istinto anche noi, la strada migliore ricalca la linea retta che unisce i due punti, quella che in meno tempo mi conduce alla meta. Se la stessa domanda venisse fatta a un bambino, probabilmente la risposta sarebbe un'altra. La linea di congiunzione tra 'a' e 'b' difficilmente verrebbe tracciata col righello. Potrebbe invece diventare un lungo arzigogolo. Con lo stesso punto di avvio e il medesimo traguardo, ma attraverso percorsi alternativi. E ai dubbi dell'adulto sul perché mai quella dovrebbe essere la strada migliore, il bambino noterebbe con assoluta spontaneità: **"Mi hai chiesto di individuare la strada migliore, non quella più veloce!".** Abbiamo costruito autostrade fisiche e telematiche per facilitarci la vita, abbreviando giustamente i tempi dell'attesa. Volendo renderla più agevole, in realtà corriamo il rischio di appiattire la nostra esistenza. Eliminando i saliscendi e i percorsi tortuosi, perdiamo l'opportunità di percorrere itinerari più stimolanti e gustare panorami affascinanti. Abbiamo eletto noi stessi a metro di misura del vero e del buono, ritenendo inutile la fatica della ricerca, il gusto del confronto, la sorpresa della scoperta. **La verità è pluriforme**. Appartiene agli uomini e alle donne che declinano se stessi al plurale, amanti del noi. Rifugge le scorciatoie e si alimenta con il volto e le impronte dei nostri compagni di viaggio.

NARRAZIONI

La riprova dell'allergia alla fatica della verità, la ritroviamo nella nostra storia più recente dove i virologi, da un giorno all'altro, sono stati sostituiti dagli strateghi militari e dai luminari della geopolitica. Le cronache drammatiche della guerra nel cuore dell'Europa hanno scalzato d'un colpo i bollettini quotidiani dell'emergenza sanitaria. Il conflitto ci consegna un pesantissimo carico di morte innocente e un dolore vagante stampato negli occhi di milioni di profughi. Tuttavia, mentre plaudo allo slancio solidale delle nostre comunità, delle istituzioni e di tante singole persone, rilevo con enorme disagio e senso di impotenza il fatto che, a poco più di cento giorni dall'inizio della guerra, compare **la noia e l'assuefazione**: quelle icone di sofferenza si stanno, mano a mano, sfuocando. La macchina della propaganda, i racconti dettati dagli interessi di parte, le ricostruzioni a tavolino spacciate per reportage dal fronte, le immagini avulse dal loro contesto rischiano di immergerci in un **vortice spesso incontrollato di fake-news** dove la verità cede il passo alla mistificazione e alla falsità. **Tornare al reale** è la grande urgenza di quest'ora della storia, al di là di questa guerra e dei tanti conflitti dimenticati che fanno grondare sangue al pianeta. Come sempre accade, quando i fatti sono sottomessi alle parole, diventano chiacchiera, opinione, ipotesi, sensazione. La Chiesa stessa non è immune dalla concreta possibilità di decadere in mormorazione, idee astratte, dibattiti surreali, stantia ripetizione di riti e parole evanescenti. *(…continua)*